

27 Marzo.

IL CONSIGLIO DI REGGENZA DELLA BANCA NAZIONALE VENETA

Avvisa

Che in forza di estinzioni di vaglia per parte di alcune Ditte interessate, esiste in cassa la somma di L. 193,300, la quale secondo le disposizioni di massima deve essere ammortizzata, per cui viene all'effetto fissato il giorno di venerdì 30 corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella Loggetta di S. Marco col solito intervento del Commissario governativo, del Podestà di Venezia, di un membro della Camera di commercio, e del Presidente della Reggenza.

Si avverte in pari tempo che nello stesso giorno avrà luogo contemporaneamente l'abbruciamento della moneta patriottica da L. 1, 2, 5, 5 corrispondente alla somma di L. 477,500 derivata in causa del cambio con cartelle da L. 50 e L. 100.

Il Presidente P. F. GIOVANELLI.

Il Reggente Cassiere
A. LEVI.

Il Reggente Segretario
G. CONTI.

Il Reggente Incaricato
A. COMELLO.

28 Marzo.

PROCLAMA.

Milano, 21 marzo.

Abitanti del Piemonte!

Il vostro re, come v'è noto, in onta al diritto delle genti, irrompeva l'anno scorso negli stati dell'imperatore mio signore. Le mie vittorie avevano respinto quell'attacco senza esempio nella storia dei popoli, e trattenni tuttavia la vittoriosa mia armata alle sponde del Ticino. Poteva il vostro re risparmiarvi le devastazioni e gli orrori della guerra, accettando l'offeritagli pace; ei rinnova invece le sue ostilità, e trascinato da ambiziose mire ingiustamente minaccia di nuovo gli stati del mio imperatore. Egli mi costringe a portare il teatro della guerra sui vostri fecondi campi. Non da me, da lui dovete riconoscere le sciagure, che questo ingiusto attacco attirerà su di voi.

Io entro colla mia armata in Piemonte per ridonare finalmente ai popoli ansiosi la pace e la tranquillità. Non posso risparmiarvi le calamità che trae seco la guerra, ma la disciplina della mia armata vi garantisce la sicurezza delle persone e delle proprietà. Non v'immischiate nella lotta delle armate, lasciatene la decisione ai soldati; altrimenti facendo, aggravereste viepiù le molestie della guerra, senza una speranza di successo,